

Contratti. Martedì per Ance, Legacoop e sindacati ultima verifica per trovare un'intesa sul rinnovo

L'edilizia ci riprova il primo luglio

Buia (costruttori): «Le parti devono essere unite, dividersi non serve»

Cristina Casadei

■ «Noi segnali di disponibilità li abbiamo messi sul tavolo. La responsabilità solidale è sempre stata una priorità». Per Gabriele Buia, vicepresidente Ance, averla tolta dal perimetro del rinnovo del contratto dell'edilizia sposta gli equilibri faticosamente raggiunti in oltre 18 mesi di negoziato e costringe quindi le imprese a ridiscutere alcune questioni su cui si era già raggiunta un'intesa. Il primo luglio è stato fissato un nuovo incontro tra Ance e Legacoop e Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil per siglare il contratto dopo che nell'ultimo incontro la Fillea ha chiesto di togliere dal perimetro del contratto la responsabilità solidale per gli appalti. «I due anni di responsabilità solidale sono un'assurdità, per questo nel negoziato abbiamo chiesto alla controparte che dopo 120 giorni decada la garanzia dei lavoratori che quindi, dopo quel termine, non potranno chiedere il compenso non ricevuto alla società che ha dato il lavoro in appalto. Ci eravamo impegnati a chiedere alle imprese in appalto l'effettivo bonifico, a testimonianza del compenso ricevuto dai lavo-

ratore in un'ottica di trasparenza e tutela». Non è bastato.

Rimettendo in discussione tutto l'impianto del negoziato in cui era già stata raggiunta la sintesi sulla riforma degli enti bilaterali, sull'Ape, sui contratti a termine e sul salario di cui si stava discutendo positivamente. In particolare l'anzianità professionale edile era stata messa in sicurezza salvaguardandone la fruibilità e le quantità economiche tramite la costituzione di un Fondo Nazionale. Sulla bilateralità era stato previsto un percorso di accorpamento e razionalizzazione degli Enti paritetici. Per i contratti a termine era stato deciso il mantenimento del limite del 25% in rapporto ai lavoratori a tempo indeterminato. Con la possibilità per le imprese di un'ulteriore 15% di assunzioni a termine per le assunzioni tramite la borsa lavoro dell'edilizia. Sul salario infine le parti erano arrivate a discutere di un aumento di 70 euro per il livello 100, il primo livello, che diventavano 100 per il terzo livello. A questi erano stati aggiunti 8 euro per l'apertura di una posizione individuale nel fondo pensione Prevedi, definita contrattualmente.

All'inizio del negoziato le imprese avevano chiesto ai sindacati una rivisitazione radicale dell'Ape e della responsabilità solidale. Avendo fatto concessioni sull'una e sull'altra gli imprenditori proprio in questi giorni stanno ridiscutendo altri punti. In un momento in cui «la sofferenza delle aziende aumenta giorno dopo giorno. Il nostro obiettivo è mantenere le imprese per mantenere le maestranze per mantenere l'occupazione. Pertanto serve essere lungimiranti per evitare che le imprese si ritrovino poi a dover riconoscere aumenti salariali in una fase di carenza assoluta di lavoro», spiega Buia. Al tavolo ci sono due organizzazioni datoriali e 3 sindacali e l'obiettivo «è arrivare a una firma congiunta - aggiunge -. In questo momento le parti devono essere unite per fare fronte alla crisi di settore. Dividersi non serve a nulla. Quello del primo luglio è l'ultimo incontro per quest'estate. O si firma o non si firma. Se ci saranno ancora resistenze allora ognuno dovrà prendersi le proprie responsabilità. Ribadisco: noi segnali di disponibilità li abbiamo dati».